



Cofinanziato  
dall'Unione europea



REGIONE DEL VENETO

**PROGRAMMA REGIONALE FSE+ 2021-2027**

**PRIORITA' 1. "OCCUPAZIONE"**

**PRIORITA' 2. "ISTRUZIONE E FORMAZIONE"**

**Area Politiche Economiche, Cultura e Programmazione Comunitaria  
Direzione Formazione e Istruzione**

**RESTAURO 2022:  
SVILUPPO CAPACITÀ PROFESSIONALI PER  
INTERVENTI DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO  
STORICO, ARTISTICO, ARCHITETTONICO**

Direttiva per la presentazione  
dei progetti formativi



1ee08cb2



**Indice**

1. Riferimenti legislativi e normativi	4
2. Obiettivi generali	7
<b>3. Tipologie progettuali</b>	12
3.1. Progetti di tipologia 1 - Tecnico del restauro di beni culturali	12
3.1.1. Destinatari dei percorsi di Tipologia 1	13
3.2. Progetti di Tipologia 2 - Percorsi di perfezionamento tecnico e/o specializzazione	14
4. Definizione delle figure professionali	14
5. Metodologia	15
6. Gruppo di lavoro	15
7. Ulteriori obblighi del beneficiario	18
8. Aiuti di Stato	19
9. Priorità ed esclusioni	19
10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	19
11. Forme di partenariato	20
12. Delega	20
13. Risorse disponibili e vincoli finanziari	21
14. Modalità di determinazione del contributo	22
14.1 Tipologia 1	22
14.2 Progetti di Tipologia 2	23
15. Rendicontabilità dei destinatari	23
16. Pubblicizzazione delle iniziative	23
17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	24
18. Procedure e criteri di valutazione	25
19. Tempi ed esiti delle istruttorie	33
20. Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti	33
21. Comunicazioni	34
22. Indicazione del foro competente	34
23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.	34
24. Tutela della privacy	34
Appendice	35



Tabella 1 – Descrizione figure professionali gruppo di lavoro	35
Tabella 2 – Allegato B del Decreto Ministeriale 26 maggio 2009, n. 87 - Percorsi formativi professionalizzanti	36



1ee08cb2



## 1. Riferimenti legislativi e normativi

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio europeo del 27/4/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) 2021/1057 del parlamento europeo e del consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- Decisione di esecuzione del Consiglio 10160 del 6/7/2021 di approvazione del PNRR Italia e s.m.i.;
- Comunicazione della Commissione europea Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva – Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010)2020 Italia 2020 – Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro – 16 giugno 2010;
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta») e in conformità delle pertinenti disposizioni del regolamento (UE) 2021/1060;
- Delibera CIPESS 22 dicembre 2021 n. 78 recante "Programmazione della politica di coesione 2021-2027 - Approvazione della proposta di accordo di partenariato 2021-2027 e definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il ciclo di programmazione 2021-2027;
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e s.m.i.;
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei per il periodo di programmazione 2014/2020";
- articolo 35 del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito nella Legge 28 giugno 2019, n. 58, che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della Legge n.124/2017;



- Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e s.m.i.;
- Legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla legge regionale 8 giugno 2012, n. 21;
- Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 “Il sistema educativo della Regione Veneto”, come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- Legge Regionale n. 34 del 15 dicembre 2021 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2022”;
- Legge Regionale n. 35 del 17 dicembre 2021 “Legge di stabilità regionale 2022”;
- Legge Regionale n. 36 del 20 dicembre 2021 “Bilancio di previsione 2022-2024”;
- D.G.R. n. 1821 del 23 dicembre 2021 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2022-2024”;
- D.S.G.P. n. 19 del 28 dicembre 2021 “Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024”;
- D.G.R. n. 42 del 25 gennaio 2022 “Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2022- 2024”;
- D.G.R. n. 2895 del 28/12/2012 “Approvazione Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali. Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri relative ai principi comuni europei concernenti l'individuazione e la convalida dell'apprendimento non formale e informale del 18 maggio 2004. Legge 28 giugno 2012, n. 92 Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”;
- D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di Accredimento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.” e s.m.i.;
- D.G.R. n. 1020 del 17/6/2014 recante l’approvazione del “Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l’Innovazione” in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3 (Research and Innovation Strategy, Smart Specialisation)”, revisionato il 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C (2014)7854 final);
- D.G.R. n. 474 del 29/04/2022 “Approvazione del documento “Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 – 2027”;
- Deliberazione del Consiglio Regionale n. 16 del 15/02/2022 “Programmazione 2021-2027 Obiettivo “Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita” - PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il Periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057”;
- Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022 relativa all’approvazione del Programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti per l’occupazione e la crescita” per il ciclo di programmazione 2021-2027;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- D.M. 3 agosto 2000, n. 294 “Regolamento concernente individuazione dei requisiti di qualificazione dei soggetti esecutori dei lavori di restauro e manutenzione dei beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici”;
- D.M. 24 ottobre 2001, n. 420 “Regolamento recante modificazioni e integrazioni al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 3 agosto 2000, n. 294 concernente l’individuazione dei requisiti di qualificazione dei soggetti esecutori dei lavori di restauro e manutenzione dei beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici”;
- D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137”;
- Intesa del 15 marzo 2007 in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano dello schema di Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali, recante



il regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, ai sensi dell'art. 29, comma 7 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche;

- D.M. 30 marzo 2009, n. 53 “Regolamento recante la disciplina delle modalità per lo svolgimento della prova di idoneità utile all’acquisizione della qualifica di restauratore di beni culturali, nonché della qualifica di “Collaboratore restauratore di beni culturali” in attuazione dell’art. 182, comma 1-quinquies del Codice”;
- D.M. 26 maggio 2009, n. 86. “Regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, ai sensi dell’art. 29, comma 7, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il codice dei beni culturali e del paesaggio”;
- D.M. 26 maggio 2009, n. 87 “Regolamento concernente la definizione dei criteri e livelli di qualità cui si adegua l’insegnamento del restauro, nonché delle modalità di accreditamento, dei requisiti minimi organizzativi e di funzionamento dei soggetti che impartiscono tale insegnamento, delle modalità della vigilanza sullo svolgimento delle attività didattiche e dell’esame finale, del titolo accademico rilasciato a seguito del superamento di detto esame, ai sensi dell’articolo 29, commi 8 e 9, del Codice dei beni culturali e del paesaggio.”;
- Decreto del Dirigente della Direzione Formazione n. 46 del 14/01/2011 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo - Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 - Asse II Occupabilità - D.G.R. 2304 del 3/8/2010 Formazione Professionale Superiore - Settore Restauro. Approvazione modello di valutazione delle competenze”;
- Decreto del Dirigente della Direzione Formazione n. 250 del 26/04/2011 “Programma Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo - Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 - Asse II Occupabilità - D.G.R. 2034 del 3/8/2010 Formazione Professionale Superiore – Settore Restauro. Linee Guida esami per “Collaboratore restauratore dei beni culturali”;
- Accordo tra il Ministero dei beni e le attività culturali, il Ministero dell’Istruzione dell’Università e della ricerca, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione dello standard professionale e formativo del Tecnico del restauro di beni culturali di cui all’art.2, comma 2, del DM del 26 maggio 2009, n. 86” approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 25 luglio 2012;
- D.G.R. 1816 del 07 novembre 2017 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell’accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017”;
- Decreto n. 112 del 10 agosto 2019 “Regolamento recante la disciplina delle modalità per lo svolgimento di idoneità, con valore di esame di Stato abilitante, finalizzata al conseguimento della qualifica di restauratore di beni culturali”;
- D.G.R. n. 1498 del 15/10/2019 Istituzione di un elenco regionale dei “Tecnici del restauro di beni culturali con competenze settoriali”, partecipanti ad interventi formativi nell’ambito della programmazione regionale relativa al Fondo Sociale Europeo e dell’offerta formativa regionale. Decreto Ministeriale 26 maggio 2009, n. 86, art. 3”;
- Decreto del Dirigente della Direzione Formazione n. DDR n. 104 del 10/02/2020 “Criteri e modalità per la tenuta dell’Elenco regionale dei Tecnici del restauro di beni culturali con competenze settoriali (artigiani) partecipanti ad interventi formativi nell’ambito della programmazione regionale (D.M. 26 maggio 2009, n. 86 art. 3) istituito con D.G.R. n. 1498 del 15/10/2019;
- D.G.R. n. 1117 del 30 luglio 2019 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse I Occupabilità. Approvazione dell’Avviso pubblico “Lo sviluppo delle competenze nel Settore Restauro - Anno 2019” e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali;
- D.G.R. 293 del 10 marzo 2020 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse I Occupabilità. Approvazione dell’Avviso pubblico “Lo sviluppo delle competenze nel Settore Restauro - Anno 2020” e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali”



- D.G.R. n. 433 del 06/04/2021 “Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in continuità con POR FSE Veneto 2014-2020 Asse 1 Occupabilità. Approvazione dell’Avviso pubblico “Restauro 2021: sviluppo capacità professionali per interventi di conservazione del patrimonio storico, artistico, architettonico” e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali”;

Nell’attuale fase transitoria in attuazione del nuovo PR FSE+ della Regione del Veneto, Programmazione 2021-2027, si conferma il riferimento alle seguenti disposizioni:

- D.G.R. n. 669 del 28/04/2015 “Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” e s.m.i.;
- D.G.R. n. 670 del 28/4/2015 “Approvazione documento Testo Unico dei Beneficiari Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020” e s.m.i.;
- D.G.R. n. 671 del 28/04/2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”.

## 2. Obiettivi generali

Il Veneto è tra le prime regioni d’Italia per la quantità di opere d’arte presenti nel proprio territorio e si conferma una delle sedi più richieste come evidenzia il flusso turistico con 11,5 milioni di visitatori all’anno<sup>1</sup>.

Un forte interesse viene manifestato dai turisti sia stranieri che connazionali per le città d’arte e proprio a fronte di questo interesse la Regione del Veneto valorizza il suo patrimonio storico artistico e paesaggistico, dalle Ville venete, alle strade del vino, dai musei anche minori in località meno conosciute, ove si scoprono eccellenze artistiche, architettoniche, paesaggistiche e culturali assieme alle tradizioni e ai prodotti dell’identità veneta.

Il restauro di questo immenso patrimonio risulta essere strategico ancor di più in questo particolare momento, perché concorre alla valorizzazione del nostro territorio non solo direttamente, ma anche collegandosi ad altri settori quali quello culturale e turistico, concorrendo a difendere e valorizzare la grande bellezza artistica e culturale del nostro Paese e della nostra Regione.

Nel corso degli anni, l’offerta formativa regionale ha sempre sostenuto e creduto nella formazione di personale con conoscenze specialistiche in questo settore, anche quando non era ancora chiara la definizione delle figure a livello nazionale.

Con l’accordo tra il Ministero dei Beni e le Attività Culturali, il Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 25 luglio 2012, è stato definito lo standard professionale e formativo del Tecnico del restauro di beni culturali di cui all’art.2, comma 2, del DM del 26 maggio 2009, n. 86. Il documento tecnico descrive il profilo professionale del tecnico del restauro in termini di abilità e conoscenze, definisce gli elementi minimi condivisi per l’organizzazione dei corsi di formazione svolti dalle Regioni per l’acquisizione della qualifica abilitante, le caratteristiche del corpo docente per le discipline tecniche di restauro teorico e di laboratorio/cantiere, nonché i requisiti per le dotazioni ambientali e tecniche dei laboratori di restauro.

Il quadro normativo così delineato ha consentito che si pervenisse ad un livello di competenze omogenee su tutto il territorio nazionale da parte di tecnici in grado di intervenire sul patrimonio.

Un ulteriore passaggio è rappresentato dall’adozione della legge n. 7/2013 con cui è stato modificato l’art. 182 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, in materia di disciplina transitoria per il conseguimento delle qualifiche di restauratore e di collaboratore restauratore di beni culturali. Per entrambe le figure professionali, la legge prevede, in presenza di determinati requisiti, l’acquisizione diretta in esito ad una procedura di selezione pubblica basata sulla valutazione di titoli e attività, ovvero, in presenza di altri requisiti, l’acquisizione previo superamento di una prova di idoneità.

<sup>1</sup> Rapporto Statistico Regione Veneto 2021



In Veneto risultano attivi poco più di 500 restauratori, di cui quasi metà ha più di 50 anni. Sono circa 250 le imprese costituite per la maggior parte da singoli restauratori.

Questi dati meritano una riflessione sul versante del futuro della figura del restauratore e sulla sua preparazione professionale e sulle ipotesi di sviluppo delle interconnessioni tra la figura del tecnico del restauro di beni culturali e la figura del restauratore. A partire dal 2017, accogliendo le istanze delle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, sulla base di un'analisi effettuata a livello regionale sul settore sono stati evidenziati puntuali fabbisogni formativi (relativi agli interventi su materiali lignei, lapidei e derivati, superfici decorate) e in via sperimentale, è stata sviluppata l'attivazione di percorsi finalizzati allo sviluppo di competenze relative ad attività complementari al restauro o altre attività di conservazione sia per i beni immobili che per i beni mobili. La strutturazione di tali percorsi formativi è avvenuta in coerenza con le diverse tipologie di materiali previsti dal DM 87/2009, ed in relazione alla vocazione/esigenza del territorio regionale. In questi anni anche sulla scorta delle esperienze sviluppate si è riscontrato un elevato interesse da parte dei destinatari/partecipanti, sia per il modello formativo adottato che ha previsto percorsi brevi, monotematici, intensivi, flessibili, sia per i contenuti che hanno evidenziato un elevato grado di approfondimento e ad alto valore specialistico.

Merita infine di essere segnalato che anche grazie ad un confronto con gli operatori del settore, con D.G.R. n. 1498 del 15/10/2019 è stato istituito un elenco regionale per "Tecnici del restauro di beni culturali con competenze settoriali" che hanno partecipato a interventi formativi nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa. L'elenco si propone le seguenti finalità:

- favorire la trasparenza delle capacità professionali nell'esecuzione delle attività conservative, secondo principi di qualità e sostenibilità ambientale, nell'ambito degli interventi di conservazione del patrimonio storico, artistico, architettonico;
- garantire la competitività del sistema imprenditoriale in grado di avvalersi delle migliori risorse in grado di assicurare la corretta applicazione delle metodologie e tecniche di intervento conservativo tradizionali e innovative;
- assicurare il massimo valore aggiunto all'investimento regionale garantendo trasparenza e tracciabilità delle competenze sviluppate nell'ambito degli interventi inseriti nella programmazione regionale dell'offerta formativa.

L'Avviso, approvato unitamente alla presente Direttiva, risponde alle sfide che il nuovo PR FSE+ 2021 - 2027 si è posto per rispondere ai bisogni e alle necessità della persona. In particolare, in coerenza con l'obiettivo A, intende promuovere l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, anche mediante la promozione del lavoro autonomo, ed in linea con l'obiettivo G, intende promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione, anticipando il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro.

Con la presente iniziativa si intende dare esecuzione alla programmazione 2021-2027, e tutte le operazioni sono selezionate e attuate nel rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta») e in conformità delle pertinenti disposizioni del regolamento (UE) 2021/1060.

La presente proposta trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del Programma Regionale della Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita" - PR FSE+ della Regione del Veneto per il Periodo 2021-2027, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 16 del 15 febbraio 2022 "Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita" - PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il Periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057".

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel PR FSE + 2021/2027.





## Progetti di tipologia 1

Misura NUSICO	4B1AF
Priorità	2. Istruzione e formazione
Obiettivo specifico	Os a: Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale
Politica	FS01 - Restauro primo anno FS02 - Restauro secondo anno FS03 - Restauro terzo anno
Gruppo target	- disoccupati - disoccupati di lungo periodo
Indicatori di Output** [Tabella 2] con target	EECO02 - Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo*
Indicatori di risultato [Tabella 3] con target	EECR05 - Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento*
Dimensione 1 - settore di intervento [Tabella 4]	134 - Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione
Forma di finanziamento [tabella 5]	01 - Sovvenzione a fondo perduto
Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale [Tabella 6]	33 - Nessun orientamento territoriale
Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ [Tabella 7]	A scelta:



	01 - Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde*
	02 - Sviluppare competenze e occupazione digitali
Parità di genere [Tabella 8]	02 - Integrazione di genere

\* con target per l'obiettivo specifico

\*\*per tutti i destinatari dovranno essere raccolti dati su età, stato occupazionale e grado di istruzione

### Progetti di tipologia 2

Misura NUSICO	4B2GF
Priorità	2. Istruzione e formazione
Obiettivo specifico	Os g: Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)
Politica	ELENCO NON COMPLETO: FS04 - Restauro specializzazione
Gruppo target	Adulti
Indicatori di Output** [Tabella 2] con	EECO01 - Numero complessivo dei partecipanti*



target	
Indicatori di risultato [Tabella 3] con target	EECR05 - Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento*
Dimensione 1 - settore di intervento [Tabella 4]	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)
Forma di finanziamento [tabella 5]	01 - Sovvenzione a fondo perduto
Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale [Tabella 6]	33 - Nessun orientamento territoriale
Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ [Tabella 7]	
	01 - Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde*
	02 - Sviluppare competenze e occupazione digitali*
Parità di genere [Tabella 8]	02 - Integrazione di genere

\* con target per l'obiettivo specifico

\*\*per tutti i destinatari dovranno essere raccolti dati su età, stato occupazionale e grado di istruzione

Fatte salve le disposizioni contenute nella presente Direttiva e nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il PR FSE+ Veneto, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle disposizioni previste nel "Testo unico per i Beneficiari" di cui alla D.G.R. n. 670 del 28 aprile 2015 e s.m.i. che continuano a rappresentare la regolamentazione anche per le azioni di cui alla presente iniziativa.



Tutti i progetti devono contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde, oltre a sviluppare competenze ed occupazioni digitali.

### 3. Tipologie progettuali

Si prevedono due tipologie di percorsi:

-**Tipologia 1** – Percorsi formativi per il conseguimento della qualifica professionale di Tecnico del restauro di beni culturali – ciclo triennale (Q1T – Q2T – Q3T);

-**Tipologia 2** - Percorsi di perfezionamento tecnico e/o di specializzazione, per operatori e tecnici del restauro di beni culturali;

#### 3.1. Progetti di tipologia 1 - Tecnico del restauro di beni culturali

Il percorso a qualifica per “Tecnico del restauro di beni culturali” è articolato in un ciclo triennale ed è finalizzato alla formazione di una figura professionale tecnica che collabora con il restauratore, eseguendo, con autonomia decisionale strettamente afferente alle proprie competenze tecniche, determinate azioni dirette ed indirette per limitare i processi di degrado dei beni ed assicurare la conservazione, operazioni di cui garantisce la corretta esecuzione secondo le indicazioni metodologiche ed operative, sotto la direzione ed il controllo diretto del restauratore. Ha la responsabilità della cura dell'ambiente di lavoro e delle attrezzature, cura la preparazione dei materiali necessari per gli interventi, secondo le indicazioni metodologiche del restauratore. (D.M. Beni e attività culturali 26 maggio 2009, n. 86, art.2).

La proposta progettuale, formulata in relazione ad uno specifico contesto produttivo e in esito ad un processo di analisi del fabbisogno formativo ed occupazionale, può prevedere la realizzazione di parte del percorso in parallelo fra aree di restauro diverse.

I percorsi risultino funzionali anche allo sviluppo di competenze propriamente imprenditoriali, quali ad esempio, la conoscenza del mercato di riferimento, l'orientamento al risultato, lo spirito di iniziativa, la capacità di fare rete, la capacità di leadership ecc.

Ciascun progetto formativo deve prevedere la presenza di contenuti formativi relativi alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (anche in relazione alla fase di attività formativa in cantiere).

I progetti devono essere riferiti ad una delle annualità delle quali si articola il ciclo triennale:

- percorsi formativi di primo anno (di seguito FS-Q1T<sup>2</sup>);
- percorsi formativi di secondo anno (di seguito FS-Q2T) in prosecuzione di percorsi FS-Q1T;
- percorsi formativi di terzo (di seguito FS-Q3T) in prosecuzione di percorsi FS-Q2T.

Il numero minimo di utenti che consente l'avvio dei percorsi formativi di primo anno è fissato in 18 unità.

Per i percorsi di secondo e terzo anno, in continuità, il limite minimo per l'avvio è fissato in 10 unità<sup>3</sup>.

---

<sup>2</sup> Il codice proposto si compone di una prima parte nella quale viene definito l'ambito formativo di riferimento, nel caso specifico “Formazione Superiore” e di una seconda nella quale si identifica la tipologia di percorso, laddove Q indica che si tratta di un corso a qualifica, 1 indica che si tratta di una prima annualità, T indica che si tratta di un ciclo triennale.

<sup>3</sup> L'eventuale richiesta di avvio in sotto numero nei percorsi di secondo e terzo anno, debitamente motivata, sarà oggetto di valutazione da parte degli uffici regionali e dovrà prevedere la conseguente rideterminazione del contributo pubblico.



Il numero degli utenti deve risultare compatibile con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare e funzionale al raggiungimento dei risultati attesi.

Ciascuna annualità si sviluppa in 900 ore annue, al netto delle prove d'esame, di cui almeno il 60% destinato ad attività pratiche (laboratori, stage, cantiere-scuola). Del monte ore complessivo dovrà in ogni caso essere garantita una percentuale tra il 30% e il 50% dedicata alla fase di stage/cantiere-scuola.

Saranno ammessi all'annualità successiva a quella di frequenza o all'esame finale, gli utenti che avranno frequentato almeno il 75% del monte ore<sup>4</sup>, inteso come frequenza del 75% in aula e 75% in stage.

Per i percorsi formativi di primo e di secondo anno, lo stage potrà essere sostituito con attività di cantiere scuola interno o esterno, sotto la guida e supervisione dei docenti e del tutor.

Le attività pratiche devono essere svolte su manufatti qualificabili come beni culturali ai sensi del Codice dei beni culturali.

Con riferimento ai tirocini fuori regione si rimanda all'Accordo del 28 aprile 2022 tra le Regioni e le Province autonome che ha disciplinato le linee guida relative alle modalità di svolgimento dei tirocini curriculari nell'ambito di corsi di formazione regolamentati.

Il soggetto proponente deve prevedere il reporting assistito delle attività svolte durante lo stage da parte dello stagista.

I percorsi formativi prevedono il rilascio di un attestato di qualifica professionale ad avvenuto superamento dell'esame di qualifica, che avrà luogo al termine degli interventi di terzo anno a conclusione del ciclo triennale.

In esito ai percorsi di primo anno e secondo anno il soggetto attuatore è tenuto a rilasciare agli utenti che avranno superato la frequenza obbligatoria un certificato delle competenze acquisite<sup>5</sup> che consente l'ammissione all'annualità successiva.

Nel caso di mancato raggiungimento del monte ore previsto per il rilascio del certificato delle competenze acquisite o dell'attestato di qualifica professionale può essere rilasciata, a cura del soggetto attuatore, una dichiarazione di frequenza che evidenzia il percorso svolto, le ore di frequenza, i contenuti affrontati e le competenze acquisite.

### 3.1.1. Destinatari dei percorsi di Tipologia 1

Possono partecipare alle attività formative soggetti disoccupati o inoccupati, in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, prioritariamente acquisito in indirizzi coerenti con il percorso formativo. Sono ammessi anche soggetti in possesso del diploma di formazione professionale conseguito a conclusione del quarto anno di IeFP, ai sensi dell'ordinamento vigente.

Al fine di favorire un inserimento nel mondo del lavoro maggiormente coerente con le proprie aspettative di vita e professionali, possono essere ammessi anche soggetti occupati.

Possono essere ammessi direttamente ai percorsi di secondo e terzo anno gli utenti che pur non avendo frequentato le annualità precedenti, sono in grado di dimostrare il possesso di un adeguato livello di competenze tecnico/professionali maturate sia in contesti formativi che in contesti lavorativi.

La valutazione delle competenze è a cura del soggetto proponente secondo la procedura approvata con Decreto del Dirigente della Direzione Formazione n. 46 del 14 gennaio 2011.

Nel caso di ammissione diretta al terzo anno, la validazione finale del processo di valutazione delle competenze deve essere preventivamente sottoposta all'approvazione regionale.

---

<sup>4</sup> Come previsto dall'Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione dello standard professionale e formativo del tecnico del restauro di beni culturali, come definito all'art. 2 del Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 86 del 26 maggio 2009.

<sup>5</sup> Le percentuali di cui sopra sono riconosciute anche ai fini rendicontali.



Possono essere ammessi direttamente all'esame di qualifica gli utenti in possesso di una laurea coerente<sup>6</sup> previa sottoscrizione di un'apposita intesa tra soggetto gestore e Ateneo di provenienza.

L'intesa, che dovrà essere sottoposta all'autorizzazione regionale, si baserà sulla verifica del livello di competenze tecniche professionali possedute dai candidati, con particolare attenzione alle competenze acquisite in contesti laboratoriali, e prevedere un eventuale percorso di riallineamento delle competenze appositamente strutturato per l'accompagnamento all'esame di qualifica.

Ai fini del pieno conseguimento degli obiettivi formativi dei percorsi e in funzione dell'inserimento occupazionale dei corsisti a conclusione degli interventi formativi, si ravvisa l'opportunità di assicurare un adeguato livello di conoscenza e comprensione della lingua italiana da parte dei corsisti stranieri. A tal proposito il requisito di possesso delle competenze linguistiche da parte di cittadini stranieri si intende conseguito ad esibizione di uno dei seguenti titoli:

- a) diploma di licenza media conseguito in Italia;
- b) attestato di qualifica professionale conseguito in Italia a seguito di percorso formativo di formazione professionale iniziale articolato su ciclo triennale;
- c) diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito in Italia;
- d) diploma di laurea o di dottorato di ricerca conseguito in Italia;
- e) certificato<sup>7</sup> di competenza linguistica rilasciato da enti certificatori<sup>8</sup>, almeno di livello B2.

### 3.2. Progetti di Tipologia 2 - Percorsi di perfezionamento tecnico e/o specializzazione

I progetti per la realizzazione di percorsi di perfezionamento tecnico e/o specializzazione devono essere formulati in relazione alle specifiche esigenze dei beni culturali presenti nel territorio regionale, in esito ad un processo di analisi del fabbisogno formativo per attività complementari al restauro o altre attività di conservazione, in coerenza con le tipologie di materiali previsti dall'Allegato B al D.M. 87/2009<sup>9</sup> ed agli obiettivi generali indicati nel paragrafo 2.

I percorsi di perfezionamento, rivolti a operatori del settore<sup>10</sup>, devono prevedere una articolazione modulare, prevalentemente dedicata ad interventi di carattere laboratoriale. Ciascun intervento deve essere fortemente strutturato e sviluppare un contenuto formativo in senso compiuto, breve e flessibile con una durata massima di 50 ore. A seguito della partecipazione agli interventi di perfezionamento tecnico è previsto l'inserimento nell'elenco dei "Tecnici del restauro di beni culturali con competenze settoriali" previsto dalla D.G.R. 1498 del 15/10/2019.

I percorsi suddetti possono essere caratterizzati dallo sviluppo di competenze specialistiche assumendo quindi un valore di specializzazione. In tal caso l'utenza è limitata a tecnici del restauro di beni culturali o restauratori e possono avere uno sviluppo temporale fino a 100 ore.

### 4. Definizione delle figure professionali

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e/o delle competenze da conseguire, individuando gli obiettivi del percorso formativo. L'identificazione delle figure professionali oggetto del percorso formativo dovrà tener conto:

<sup>6</sup> L-43 (Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali)

<sup>7</sup> Quest'ultimo requisito deve considerarsi indispensabile in caso di mancanza dei precedenti. In tal caso, il soggetto gestore deve invitare l'aspirante corsista a rivolgersi ad uno degli enti certificatori della nota 8 per il superamento della prova di lingua.

<sup>8</sup> Gli enti certificatori sono: Università di Perugia, Università di Siena, Università di Roma e Società Dante Alighieri. Le sedi d'esame sul territorio regionale sono circa trenta.

<sup>9</sup> Vedi tabella 2 in appendice

<sup>10</sup> Senza particolari vincoli di accesso.



- del livello di riferimento EQF<sup>11</sup>;
- del codice SIIOF in ordine alla tipologia di percorso formativo<sup>12</sup>;
- del codice ATECO in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti;
- del codice FOT, in ordine ai campi di intervento formativo.

### 5. Metodologia

Per ciascun percorso formativo dovranno essere esplicitati i Risultati di Apprendimento espressi in competenze, conoscenze e abilità. Le competenze e i relativi elementi di conoscenze e abilità dovranno essere identificati ed articolati in Unità Formative.

I contenuti e le relative competenze devono essere chiaramente identificate e comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse così come una eventuale certificazione e/o riconoscimento di crediti formativi.

Le strategie formative devono essere in grado di sviluppare sia i processi cognitivi dei partecipanti, sia le dinamiche operative, sia l'acquisizione delle competenze strumentali, organizzative e relazionali.

A tale scopo le metodologie possono essere varie (lezione frontale, argomentazione e discussione, insegnamento basato su casi, apprendimento in laboratorio, problem solving, problem based learning, ecc...). In particolare per quanto concerne i progetti di tipologia 2, è auspicabile un intervento su casi concreti da sviluppare in laboratorio o in cantiere.

Sulla base delle esperienze positive già realizzate, si propone che lo stage, ove previsto, possa avvenire in alternanza alla fase d'aula e non esclusivamente alla fine del percorso formativo. La possibilità di periodi di stage e successivo rientro in aula, infatti, offre la possibilità sia di una visione complessiva dell'organizzazione, sia il contatto con il bene culturale. Ciò permette la restituzione argomentata dell'esperienza vissuta da parte dell'utente, il confronto con il gruppo classe e con i docenti.

Si segnala all'interno del percorso formativo che la fase d'aula, ove prevista, deve avere l'obiettivo di sviluppare la capacità di esercitare funzioni (presidio del progetto/comprensione degli standard di qualità del prodotto o lavoro/ capacità di auto-posizionamento nella catena di produzione di valore...), mentre la fase di stage, ove prevista, sarà orientata a trasmettere specifici contenuti professionali, i quali oggi non possono che essere trasmessi *on the job* oppure in fase di stage.

### 6. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi in argomento.

In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

Il soggetto proponente dovrà garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

In ogni progetto dovrà essere individuato un **direttore/coordinatore** di progetto che avrà il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la stessa Direzione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima. Nell'attività di stage avrà anche il compito di raccordarsi con l'azienda ospitante

<sup>11</sup> European Qualifications Framework - Quadro europeo delle qualifiche - è lo strumento che favorisce la certificazione delle competenze e la mobilità dei lavoratori, nell'ottica di una maggiore trasparenza, comparabilità e spendibilità delle qualifiche.

<sup>12</sup> SIIOF - Sistema Informativo delle Opportunità Formative, ha come obiettivo la realizzazione di un Sistema Interregionale di divulgazione e consultazione delle informazioni attraverso azioni coordinate tra le Regioni al fine di rendere agevolmente accessibili le informazioni sulle opportunità formative offerte sui diversi territori regionali, a beneficio dei destinatari finali dei corsi di formazione.



per assicurare il necessario coordinamento con il soggetto ospitante (anche nei termini di progettazione di dettaglio e monitoraggio delle attività).

A livello progettuale dovrà essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti/consulenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e non più del 20% di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non sarà riconosciuta ai fini del calcolo del contributo<sup>13</sup>

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tenuto conto delle finalità della Direttiva si ritiene importante che nelle attività formative vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

All'interno di tale gruppo di lavoro dovranno essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Nei percorsi di tipologia 1 deve essere prevista la figura di almeno **un addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** dovrà essere garantita la presenza di almeno un tutor formativo per ogni progetto e di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Si ricorda che il tutor formativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto.

Dovrà essere garantita una presenza in aula di almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singolo intervento, verificabile dalle firme di presenza sui registri o con altri strumenti nel caso di adozione del registro on-line. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di stage per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di stage. Inoltre, dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor formativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, che deve prevedere la realizzazione di **almeno due incontri** che dovranno risultare dai report di attività (diario di bordo) degli operatori coinvolti.

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al reporting delle attività svolte durante lo stage e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Infine, dovrà essere individuata almeno una **figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione** sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate<sup>14</sup> in sede di presentazione del progetto. Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento-stage, devono riportare precisamente la specifica attività prevista.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/2000 e compilato secondo il modello riconosciuto Europass o equivalente deve essere completo con tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e

<sup>13</sup> Il limite del 40% di figure professionali senior deve essere considerato come limite minimo (eventualmente incrementabile) mentre il limite del 20 % di figure professionali junior è da intendersi quale limite massimo (eventualmente riducibile).

<sup>14</sup> Campo "figure professionali utilizzate" dell'applicativo regionale per la presentazione dei progetti.





presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto “Avvio dei progetti e degli interventi” del Testo Unico dei beneficiari.

Prima dell’avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata, a cura del soggetto gestore, la scheda relativa al profilo con il quale l’operatore lavora al progetto. La scheda deve essere compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell’operatore.

In Appendice si riporta una tabella riassuntiva delle diverse figure professionali che devono comporre il gruppo di lavoro (Tabella 1 “Descrizione figure professionali gruppo di lavoro”). Per le specifiche relative alle attività e all’esperienza minima delle figure professionali coinvolte per i percorsi di tipologia 1, si rimanda allo standard formativo di cui all’Accordo del 25/07/2012, che funge da riferimento<sup>15</sup>.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell’ambito degli interventi finanziati:

- **utente:** incompatibilità assoluta con altre figure, eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo:** compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l’inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l’incompatibilità è definita per singolo intervento formativo;
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all’interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull’incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		I / C <sup>16</sup>	I	I	I
AMMINISTRATIVO	I / C <sup>20</sup>		C	C	C
DOCENTE	I	C		I	40%
TUTOR	I	C	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	I	

<sup>15</sup> [https://dger.beniculturali.it/wp-content/uploads/2021/03/Standard\\_tecnico\\_restauero.pdf](https://dger.beniculturali.it/wp-content/uploads/2021/03/Standard_tecnico_restauero.pdf)

<sup>16</sup> incompatibilità assoluta con altre figure per le attività formative per disoccupati, compatibile per occupati;



Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

## 7. Ulteriori obblighi del beneficiario

Fatte salve le disposizioni contenute nel “Testo unico per i Beneficiari”<sup>17</sup> che rimangono confermate, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle indicazioni che seguono.

L’art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l’art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell’esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000 dalle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un’impresa, l’art. 35 prevede che le succitate informazioni siano pubblicate nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell’eventuale bilancio consolidato; qualora, invece, l’impresa sia tenuta a redigere il bilancio in forma abbreviata, ai sensi dell’art. 2435-bis codice civile, o il soggetto beneficiario non sia tenuto alla redazione della nota integrativa, detto articolo prevede che le succitate informazioni siano pubblicate, entro il 30 giugno di ogni anno, sui propri sito internet o analoghi portali digitali.

Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell’obbligo comporta l’irrogazione, da parte dell’amministrazione che ha erogato il beneficio o dall’amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all’1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all’obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.

---

<sup>17</sup> Testo Unico dei Beneficiari” approvato con D.G.R. n. 670 del 28/04/2015 e Decreto n. 38 del 18 settembre 2020.



## 8. Aiuti di Stato

Le attività di cui alla presente iniziativa sono rivolte a persone ed hanno come obiettivo la qualificazione delle stesse al fine di un inserimento nel mondo del lavoro maggiormente coerente con le proprie aspettative di vita e professionali. Le azioni sono volte anche a promuovere l'apprendimento permanente ed in particolare ad assicurare opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, sulla base delle esigenze del mercato del lavoro. Ciò premesso, le attività non costituiscono aiuto di stato.

## 9. Priorità ed esclusioni

Conformemente a quanto previsto dalla tabella 12 del PR FSE+ 2021/27, tutte le operazioni sono selezionate e attuate nel rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta») e in conformità delle pertinenti disposizioni del regolamento (UE) 2021/1060, e devono rispettare l'applicazione e l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio, nonché dei principi orizzontali di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Si precisa che i progetti relativi a percorsi formativi di secondo e terzo anno (FS-Q2T – FS-Q3T) saranno finanziati esclusivamente in continuità a percorsi di primo e secondo anno (FS-Q1T – FS-Q2T), al fine di garantire continuità al ciclo triennale.

Oltre agli elementi suddetti, i percorsi formativi di primo anno saranno prioritariamente finanziati anche in funzione dei crediti universitari (CFU) eventualmente concessi da un Ateneo<sup>18</sup> in funzione del rilascio di una laurea di primo livello e debitamente certificati<sup>19</sup> in fase di presentazione del progetto. In tale caso è auspicabile che il suddetto Ateneo risulti partner di progetto. Sarà data priorità ai progetti che prevedono un'articolazione didattica coerente con il piano di studi del corrispondente percorso accademico.

Per i progetti di tipologia 2, saranno oggetto di particolare valorizzazione i progetti che prevedono la puntuale definizione di:

- prerequisiti di ingresso che evidenzino la congruenza tra percorso e background formativo e/o professionale;
- obiettivi formativi finalizzati allo sviluppo delle competenze in una delle tipologie di materiali di cui al D.M. 26 maggio 2009, n. 87.

## 10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 (“Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”) per l'ambito della formazione superiore.

### **Disposizioni comuni:**

Possono, altresì, proporre progetti formativi Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, qualora sussistano le condizioni previste purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore ai sensi della D.G.R. n. 359/2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla D.G.R. n. 4198/2009 ed alla D.G.R. n. 2120/2015. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente

<sup>18</sup> E' possibile prevedere anche la concessione di CFU da parte di Università non italiane. In questo caso, a garanzia di trasferibilità dei crediti maturati dall'allievo, sarà necessario che l'Ateneo estero sia in possesso dell'ECTS label o DS label. Si tratta di riconoscimenti che certificano la completezza, coerenza e conformità agli standard europei dell'applicazione dell'European Credit Transfer and Accumulation System, il sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti, incentrato sullo studente. (Informazioni su [http://www.cruil.it/CRUI/ECTS/cosa\\_e.htm](http://www.cruil.it/CRUI/ECTS/cosa_e.htm)).

<sup>19</sup> La quantificazione dei crediti, nonché le aree di spendibilità e i termini di validità degli stessi da parte dei competenti organi accademici dovranno essere esplicitati nella dichiarazione rilasciata dall'Ateneo e allegata alla proposta progettuale.



Direttiva. La richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione del Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accreditamento.

In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Si precisa, infine che in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Limitatamente ai progetti di tipologia 1, ciascun soggetto proponente può presentare al massimo 3 progetti, uno per ciascuna annualità.

Ciascun soggetto proponente presenterà un'unica domanda per tutti i progetti che intende proporre.

Sono escluse dalla presentazione delle proposte progettuali le Università per le quali è in atto una specifica programmazione.

### 11. Forme di partenariato

Al fine di poter dar corso alle azioni descritte, si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali dei settori produttivi esplicitati nel progetto, attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali.

A tal fine deve essere attivato un partenariato (operativo o di rete<sup>20</sup>) con almeno un'impresa ritenuta rappresentativa e qualificata nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante.

In relazione alle forme di partenariato, si precisa che, nell'ambito di ciascun progetto, possono inoltre essere attivate partnership qualificate con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc. Possono essere anche previsti partenariati con le Università, particolarmente auspicabili nel caso di concessione di CFU.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda del formulario on-line (applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato), deve essere formalizzato anche nello specifico “modulo di adesione in partnership” (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica), che dovrà essere caricato nell'applicativo SIU, quale parte integrante e sostanziale della domanda di ammissione al finanziamento presentata.

I partner potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un soggetto competente che sappia inserirsi e contestualizzarsi nel sistema produttivo in modo efficace.

L'attività/gli interventi oggetto del presente avviso pubblico sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza minima pregressa per richiedere l'accREDITAMENTO<sup>21</sup> ex LR n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della formazione superiore.

### 12. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il

<sup>20</sup> Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda Testo Unico per i beneficiari approvato con D.G.R. n. 670 del 28 aprile 2015 e Decreto n. 38 del 18 settembre 2020.

<sup>21</sup> Si rende noto, altresì, che per approfondimenti sull'istituto del partenariato e sulla modalità di calcolo dell'esperienza pregressa maturata in regime di partenariato sempre ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza minima pregressa per richiedere l'accREDITAMENTO ex LR n. 19/2002 vedasi la D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015 All. A pagg. 4-5 par. n. 5.”



ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel “Testo Unico per i beneficiari”, al punto 1.4 “Procedure per l’affidamento a terzi” e 1.4.1 “Delega”.

### 13. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per la realizzazione di interventi afferenti all’Avviso di riferimento alla presente Direttiva ammontano ad un totale di Euro 2.500.000,00, a valere sui fondi afferenti il PR FSE+ 2021-2027, in relazione alle priorità I - Occupazione, Obiettivo Specifico a) e II - Istruzione e Formazione, Obiettivo Specifico g). La ripartizione dei fondi tra le due priorità I e II è stimata rispettiva in Euro 2.310.000,00 e 190.000,00, ma sarà esattamente definita in sede di adozione del provvedimento direttoriale di impegno di spesa.

I progetti sottoposti alla valutazione di merito saranno distribuiti su quattro distinte graduatorie: una per ciascuna delle annualità in cui si articolano i progetti di tipologia 1 e una per i progetti di tipologia 2.

Saranno finanziati fino ad un massimo di 6 progetti di prima annualità (FS-Q1T).

I progetti di tipologia 2 saranno finanziati con le risorse disponibili successivamente al finanziamento dei progetti di cui alla tipologia 1.

Si precisa che ciascun progetto di tipologia 2 deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo pubblico non superiore ad Euro 25.000,00.

Si prevede che la gestione finanziaria dei progetti preveda l’erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 70% del contributo previsto per ogni progetto, esigibile nel corso del 2022, fatte salve eventuali diverse determinazioni che potranno essere adottate con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

E’ inoltre prevista l’erogazione di pagamenti intermedi per il 25% del totale, esigibili nel corso dell’esercizio 2023, a seguito di approvazione dell’attestazione intermedia delle attività svolte, così come il versamento del saldo residuo del 5%, esigibile nel 2024, previa approvazione, con atto direttoriale, dell’attestazione finale delle attività realizzate e/o delle spese sostenute.

Ogni domanda di pagamento, da eseguirsi tramite procedura SIU, dovrà essere corredata da una nota di richiesta di pagamento, in regime di esclusione IVA, ai sensi dell’art. 2, comma 3, del DPR n. 633/1972 e s.m.i., completa di marca da bollo da Euro 2,00, fatti salvi i casi di esenzione.

Al momento della presentazione delle istanze di pagamento relative agli anticipi dovranno essere contestualmente allegate le apposite garanzie fideiussorie, redatte in applicazione del modello regionale di cui al Decreto Dirigenziale n. 573 del 01/07/2009 e di importo almeno pari alle somme richieste.

Assolvimento virtuale del bollo e presentazione delle garanzie in formato digitale sono modalità raccomandate e preferibili, ancorché non obbligatorie, rispetto alla tradizionale forma cartacea.

La fideiussione può essere rilasciata da Istituti di credito o bancari, società di assicurazioni regolarmente autorizzate, o da società finanziarie iscritte nel nuovo albo degli intermediari finanziari ex art. 106 Testo Unico Bancario di cui al D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, a favore della Regione del Veneto per la restituzione degli importi da questa erogati al beneficiario in relazione al finanziamento concesso.

Le garanzie saranno svincolate dai rispettivi progetti garantiti con il decreto direttoriale di approvazione dell’attestazione finale, qualora il saldo dovuto risulti positivo o nullo. In caso di saldo negativo con conseguente disposizione di reintroito lo svincolo verrà effettuato dopo l’avvenuta restituzione a favore della Regione del Veneto, tramite utilizzo del portale della Regione del Veneto Mypay, collegandosi al link:



<https://mypay.regione.veneto.it/mypay4/cittadino/home>, selezionando il beneficiario Regione del Veneto e la causale “restituzione contributi”. Al fine di un agevole riscontro di avvenuto pagamento si raccomanda di inserire all’inizio della motivazione il riferimento al codice di progetto.

#### 14. Modalità di determinazione del contributo

Nell’attuale fase transitoria verso il nuovo PR FSE+ della Regione del Veneto, Programmazione 2021-2027, si continua comunque ad applicare le Unità di Costo Standard e condizioni per il riconoscimento dei costi previsti per le azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 così come di seguito riportati (D.G.R. n. 671 del 28/04/2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard” e s.m.i.).

##### 14.1 Progetti di tipologia 1

Tipologia di attività	Valore Unità di costo standard (UCS)	Condizioni per il riconoscimento
1. Attività di formazione	di gruppo € 93,30 ora/attività	Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo di utenti formati; Raggiungimento di almeno il 75% di presenza sia in aula che in stage
	+ € 4,10 ora/allievo	
2. Attività di stage	€ 4,70 /ora/allievo	
Spese per la mobilità in territorio regionale	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona Secondo pasto € 7,00	Effettiva fruizione del servizio, (cfr. D.G.R. 671/2015, par. 7).
	Residenzialità onnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00	
	Spese di viaggio a costi reali	
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale	Costi per la mobilità (cfr. D.G.R. 671/15)	Effettiva fruizione del servizio.

Per i percorsi di tipologia 1 è previsto l’utilizzo delle unità di costo standard per il vitto in caso di semiresidenzialità per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto<sup>22</sup>, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona.

Nell’ambito dei percorsi di tipologia 1 sono disposti i seguenti massimali di costo:

- percorsi formativi di primo anno (FS-Q1T): euro 140.000,00;
- percorsi formativi di secondo anno (FS-Q2T): euro 125.000,00;
- percorsi formativi di terzo (FS-Q3T): euro 120.000,00.

<sup>22</sup> Non si tratta quindi del caso di singoli utenti che, per motivi logistici o personali, chiedessero l’accesso al benefit suddetto.



#### 14.2 Progetti di Tipologia 2

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad almeno 6 utenti per singolo intervento.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per i progetti di tipologia 2, si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard della tipologia 1.<sup>23</sup>

#### 15. Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascun intervento secondo quanto segue:

*$N^{\circ}$  utenti con frequenza pari o superiore al 75% del monte ore intervento =  $N^{\circ}$  utenti rendicontabili  $\leq N^{\circ}$  utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.*

A conclusione di ciascun intervento formativo è prevista, a cura del soggetto gestore, una prova per verificare i risultati di apprendimento.

Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze previste dal progetto, è possibile prevedere un'azione formativa di rinforzo a conclusione della quale sarà possibile ripetere la prova. Se anche in questo caso il risultato non fosse sufficiente, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo di utenti rendicontabili.

Il numero di utenti rendicontabili per ciascun intervento non può superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dal progetto. Le verifiche degli apprendimenti da parte del soggetto gestore sono soggette a controllo da parte della Regione del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.

Il numero minimo di utenti rendicontabili è fissato in 3 unità. Al di sotto di tale limite minimo non è riconosciuto alcun contributo.

#### 16. Pubblicizzazione delle iniziative

In ordine alle azioni di comunicazione e informazione delle attività progettuali, i beneficiari sono tenuto al rispetto delle disposizioni che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale, in coerenza con il Programma Regionale FSE+. Fino ad allora si rimanda a:

- Allegato XII, sezione 2.2 del Regolamento UE n. 1303/2013;
- art. 4 del Regolamento UE n. 821/2014;
- allegato A – Testo Unico Beneficiari (D.G.R. 670/2015 e successivo Decreto n.38 del 18/09/20 - paragrafo 3 4 "adempimenti in tema di pubblicità e informazione".

Tutto il materiale prodotto e relativo alle attività finanziate con i contributi pubblici deve essere reso disponibile alla Regione del Veneto per le attività di comunicazione che la medesima deve adempiere nei confronti dell'Unione Europea e dello Stato Italiano. Ogni materiale prodotto relativo alle attività finanziate o ogni materiale messo a disposizione degli allievi deve mettere in evidenza i loghi dei programmi e/o dei fondi che finanziano le attività progettuali.

<sup>23</sup> Limitatamente alla tipologia di attività "1. Attività di formazione".



## 17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

A pena di inammissibilità, la presentazione delle proposte progettuali deve avvenire esclusivamente tramite l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato (<https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>) attenendosi alle seguenti indicazioni<sup>24</sup>.

Si fa presente che, se non si è già in possesso delle credenziali per l'accesso all'applicativo SIU<sup>25</sup>, è necessario registrarsi nel portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili all'indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>. Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: [call.center@regione.veneto.it](mailto:call.center@regione.veneto.it) o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire **entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 30 settembre 2022** a pena di inammissibilità. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla Direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
  - rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.
- La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda/progetto deve essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente<sup>26</sup>;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership;
- eventuale dichiarazione dei crediti formativi (CFU) rilasciata dagli Atenei<sup>27</sup>;

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

<sup>24</sup> Un'apposita guida alla progettazione verrà comunque resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda.

<sup>25</sup> Per i soggetti non presenti nella banca dati regionale e quindi non in possesso del codice ente, è necessario ottenerlo compilando la scheda presente al seguente link: <http://formazione.regione.veneto.it/Ada/>

<sup>26</sup> la dichiarazione sostitutiva può essere recuperata attraverso l'apposita funzionalità di SIU "Recupera Monitoraggio allievi"

<sup>27</sup> cfr. par. "Priorità ed esclusioni".





Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie.

Le informazioni, di carattere contenutistico o rendicontale, possono essere richieste utilizzando lo strumento "Info direttive"<sup>28</sup> oppure rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5238 - 5712 -5143;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5307;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida, oltre ad eventuali modifiche rispetto al piano di comunicazione relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione<sup>29</sup>.

## 18. Procedure e criteri di valutazione

Secondo quanto previsto dal PR FSE+ 2021-2027 Regione del Veneto, con questa iniziativa vengono utilizzati i medesimi criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Veneto FSE 2014-2020 con le integrazioni rese necessarie dalle specifiche caratteristiche della presente Direttiva. In ogni caso le operazioni vengono selezionate nel rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

### ***Requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione***

La prima fase consiste nella verifica della presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

### ***Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:***

- 1) rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta regionale per la presentazione delle proposte;
- 2) rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
- 3) completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, dichiarazione in materia di aiuti di stato se prevista, ecc...);

---

<sup>28</sup> disponibile alla pagina web <https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi>

<sup>29</sup> <https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi>



- 4) sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
- 5) rispetto delle prescrizioni contenute nel bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
- 6) corrispondenza tra quanto dichiarato nel progetto ed il numero e le caratteristiche dei destinatari previsti dalla Direttiva;
- 7) rispondenza della proposta con le caratteristiche progettuali e la struttura degli interventi previsti dalla Direttiva (durata e articolazione, modalità operative, corretta localizzazione, ecc.);
- 8) rispetto dei parametri di costo indicati nel bando e della corrispondenza tra costi di progetto e fonti di finanziamento (quadratura del piano finanziario).
- 9) verifica circa la conformità in materia di aiuti di stato.

I criteri di valutazione di merito dei progetti sono distinti in tre diverse griglie di valutazione in funzione della tipologia di appartenenza:

- Tipologia 1 - Progetti di primo anno (FS-Q1T);
- Tipologia 1 - Progetti di secondo e terzo anno (FS-Q2T e FS-Q3T);
- Tipologia 2 - Percorsi di perfezionamento tecnico e/o specializzazione.

L'attività di scrittura di un progetto formativo consiste in un atto intellettuale originale ed unico, sottoposto a valutazione comparativa da parte di una commissione di valutazione formalmente costituita. Al netto dei passaggi legittimamente coincidenti con altri progetti (es. presentazione del proponente, metodologie didattiche, modalità di diffusione) l'originalità della scheda che descrive i contenuti di progetto e dei relativi interventi, costituisce elemento fondamentale nella valutazione dello stesso. Ove si citino testi preesistenti, devono essere rispettate le basilari regole di citazione, anche se si è l'autore del documento originale. Infatti, poiché si tratta di una produzione distinta, è importante mettere in evidenza ciò che rientra nella produzione "nuova" e ciò che rientra nella produzione "vecchia", già presentata all'esame dell'Amministrazione regionale.



## RIGLIA DI VALUTAZIONE - Progetti di primo anno (FS-Q1T)

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;</li> <li>- circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti;</li> <li>- grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali, di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale;</li> <li>- circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;</li> <li>- accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Grado di coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento;</li> <li>- qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati;</li> <li>- presenza di riconoscimento di crediti formativi universitari;</li> <li>- presenza di autorizzazioni ad interventi di restauro e di buon esito dei restauri eseguiti, da parte delle autorità competenti;</li> <li>- <i>unicità ed originalità della proposta.</i></li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	



	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate:               <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti.</li> </ul> </li> <li>- Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione:               <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto.</li> </ul> </li> <li>- Articolazione coincidente o coerente con l'equivalente piano di studi accademico</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	Livello	
Parametro 5	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità dei partner:               <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso;</li> <li>▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive.</li> </ul> </li> <li>- Numero di partner coinvolti.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	ESPERIENZA DEL PROPONENTE	Livello	
Parametro 6	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esperienza dimostrata dal proponente in termini di capacità di assicurare la frequenza dell'intero ciclo triennale calcolata sugli ultimi dati disponibili:               <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ prosecuzione del ciclo da parte del maggior numero di utenti;</li> <li>▪ continuità alla frequenza entro l'anno almeno del 50% del numero minimo utenti previsto all'avvio;</li> </ul> </li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Per il parametro "Esperienza del proponente" viene osservato il differenziale tra le iscrizioni e alla conclusione (o all'ultimo momento utile) per ciascuna annualità, tra le annualità e tra gli iscritti al primo anno e gli ammessi all'esame di qualifica professionale in relazione all'ultimo ciclo concluso.

Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti valutabili in termini di esperienza viene assegnato un punteggio convenzionale pari a 2 punti.



## GRIGLIA DI VALUTAZIONE - Progetti di secondo e terzo anno (FS-Q2T FS-Q3T)

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;</li> <li>- circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti;</li> <li>- grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale;</li> <li>- circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;</li> <li>- accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Grado di coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento;</li> <li>- qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati;</li> <li>- riconoscimento di crediti formativi universitari;</li> <li>- presenza di autorizzazioni ad interventi di restauro e di buon esito dei restauri eseguiti, da parte delle autorità competenti;</li> <li>- <i>unicità ed originalità della proposta.</i></li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti



		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti.</li> </ul> </li> <li>- Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto.</li> </ul> </li> <li>- Articolazione coincidente o coerente con l'equivalente piano di studi accademico</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso;</li> <li>▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive.</li> </ul> </li> <li>- Numero di partner coinvolti.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

### Indicazioni comuni

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri sopra indicati, ad eccezione del Parametro 6 – Esperienza del proponente, presente nella griglia di valutazione dei progetti di primo anno, comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 20 punti.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio, che superano la soglia minima di finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene premiato il progetto con il minor contributo pubblico richiesto.



## GRIGLIA DI VALUTAZIONE - Progetti tipologia 2

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;</li> <li>- circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti;</li> <li>- circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;</li> <li>- identificazione di obiettivi formativi strettamente finalizzati allo sviluppo delle competenze in una delle tipologie di materiali di cui al D.M. 26 maggio 2009.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Grado di coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento;</li> <li>- qualità del progetto complessivo e dei singoli interventi, la cui organicità e integrazione nel progetto complessivo devono essere dettagliate in modo chiaro sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati;</li> <li>- identificazione dei prerequisiti di ingresso che evidenzino la congruenza tra percorso e background formativo e/o professionale;</li> <li>- <i>unicità ed originalità della proposta.</i></li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti



Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate:               <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti.</li> </ul> </li> <li>- Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione:               <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto.</li> </ul> </li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità dei partner:               <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso;</li> <li>▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive.</li> </ul> </li> <li>- Numero di partner coinvolti.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	ESPERIENZA DEL PROPONENTE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esperienza dimostrata dal proponente in relazione ad analoga offerta formativa, in termini di:               <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ capacità di realizzare le attività finanziate;</li> <li>▪ capacità di assicurare continuità della frequenza dell'intero percorso dei partecipanti iscritti all'avvio.</li> </ul> </li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti





Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri sopra indicati, ad eccezione del Parametro 6 – Esperienza del proponente, comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti valutabili in termini di esperienza viene assegnato un punteggio pari a 2 punti.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 20 punti.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio, che superano la soglia minima di finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene premiato il progetto con il minor contributo pubblico richiesto.

### 19. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto decreto sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale regionale<sup>30</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Si informa che ai sensi dell'art. 49 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 i dati del beneficiario saranno pubblicati anche sul sito web dedicato dell'Autorità di Gestione FSE+ in formato Open Data.

### 20. Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro la data stabilita nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I percorsi dovranno essere conclusi entro il 31/12/2023, salvo eventuale diversa indicazione definita dal provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

<sup>30</sup> <https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi>



## 21. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale regionale<sup>31</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

## 22. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

## 23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 è il dott. Massimo Marzano Bernardi, Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

## 24. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento del D.Lgs. n. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e della D.G.R. n. 596/2018.

---

<sup>31</sup> <https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi>



**Appendice****Tabella 1 – Descrizione figure professionali gruppo di lavoro**

ATTENZIONE: per le specifiche relative alle attività e all'esperienza minima delle figure professionali coinvolte si raccomanda di attenersi allo standard formativo di cui all'Accordo CSR del 25/07/2012, che funge in ogni caso da riferimento.

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme. Verifica della qualità degli interventi. Coordinamento delle attività di microprogettazione. Interfaccia con la Direzione Formazione e Istruzione. Relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa.	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo) non più del 20% di fascia junior <sup>32</sup>
Co-docente	Supporto all'attività formativa.	Le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza.
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera.	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti.	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula. Supporto/assistenza agli utenti. Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità. Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti. Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor aziendale	Supporto/assistenza agli utenti in relazione allo specifico progetto di stage. Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità. Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti e delle attività di stage. Relazione costante con il tutor formativo e/o direttore/coordinatore di progetto.	figura individuata dall'azienda
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post. Attività di diffusione dei risultati del progetto. Predisposizione di reportistica in itinere e finale.	almeno 2 anni in analoghe attività

<sup>32</sup> Il limite del 40% di figure professionali senior deve essere considerato come limite minimo (eventualmente incrementabile) mentre il limite del 20% di figure professionali junior è da intendersi quale limite massimo (eventualmente riducibile).



**Tabella 2 – Allegato B del Decreto Ministeriale 26 maggio 2009, n. 87 - Percorsi formativi professionalizzanti**

1.	Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura
2.	Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile Manufatti scolpiti in legno Arredi e strutture lignee Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti
3.	Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile
4.	Materiali e manufatti ceramici, vitrei, organici Materiali e manufatti in metallo e leghe
5.	Materiale librario e archivistico Manufatti cartacei e pergamenei Materiale fotografico, cinematografico e digitale
6.	Strumenti musicali Strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici

